



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/8 DEL 23.5.2005

Oggetto: Direttive di attuazione della Misura 4.2 del Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006. Servizi reali alle PMI - Aiuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001.

L'Assessore dell'Industria fa presente che il Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006, così come approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 21 dicembre 2004, prevede, alla Misura 4.2 denominata "P.A. per l'impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, infrastrutturazione selettiva", una serie di azioni volte ad elevare la competitività del sistema imprenditoriale regionale.

L'Assessore informa che l'Azione 4.2.b) "Servizi reali alle PMI" ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di favorire l'accesso agevolato a pacchetti di servizi altamente qualificati, finalizzati all'avvio, al potenziamento e all'internazionalizzazione delle PMI regionali e potranno accedere agli aiuti le imprese e le reti di imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, operanti in tutti i settori di attività, con esclusione dei settori su cui sussistono direttive o regolamenti comunitari che limitano la concessione di aiuti di stato.

L'Assessore dell'Industria fa presente che il programma di servizi reali che si intende attivare rappresenta pertanto un intervento particolarmente rilevante per le politiche di sviluppo regionale. Occorre evidenziare che spesso l'attuazione di interventi nell'ambito dei servizi reali rivolti a piccole imprese risultano di scarsa efficacia in quanto le stesse, in linea di massima, non hanno le dimensioni sufficienti per sviluppare talune funzioni innovative.

L'intervento che si intende attuare, disciplinato dalle presenti direttive di attuazione che si propongono per l'approvazione, si pone come obiettivo quello di rispettare le caratteristiche e le esigenze proprie delle piccole imprese, assicurando la possibilità di un intervento in grado di accelerare dinamiche innovative e di miglioramento della competitività.

A tale fine l'intervento prevede l'erogazione di servizi che incidono in via primaria sui bisogni autodiagnosticati dalle imprese e che riguardano gli aspetti più basilari dell'attività delle stesse e



come tali a minor carattere innovativo. Il più delle volte tali bisogni vengono espressi dalle imprese per conservare e gestire la propria continuità. È evidente che gli stessi rivestono comunque un proprio rilievo giacché sono strategici per le imprese nel loro stato presente anche perché consentono di mantenere una propria stabilità. Ciò è presupposto essenziale per fare successivamente dei passi in avanti.

A fronte di tali bisogni assumono particolare importanza tra le azioni previste, quelle riguardanti:

- Assistenza all'internazionalizzazione e all'esportazione
- Sistemi per la gestione della qualità e dell'ambiente
- Sperimentazione, ricerca e sviluppo

L'Assessore ritiene però essenziale agire nel contempo:

- sui bisogni latenti, che riguardano quelle competenze di cui l'impresa ha bisogno in base al tipo di sfida competitiva che sta affrontando, ma che non riesce a valutare e identificare;
- sui bisogni in prospettiva che sono importanti da identificare in quanto possono consentire di anticipare le tendenze future e predisporre competenze adeguate.

Particolare importanza rivestono a sostegno di tali bisogni le azioni che favoriscono il cambiamento organizzativo e l'affiancamento al management aziendale di un temporary management.

Con riferimento a tale figura l'Assessore fa presente che lo scenario in cui operano le aziende richiede interventi rapidi e di massima flessibilità. L'esecuzione di un nuovo progetto o di politiche aziendali di forte innovazione talvolta non trova disponibili all'interno delle aziende risorse e capacità adeguate per la realizzazione del progetto stesso.

Accade ancora che molti progetti anche di particolare interesse non siano realizzabili per la carenza di risorse adatte a curare la gestione degli stessi. Il temporary management consente di superare questi limiti in quanto è possibile individuare e destinare un manager, per un periodo di tempo limitato, per lo sviluppo di un singolo progetto.

L'Assessore dell'Industria prosegue evidenziando che l'intervento in argomento è disciplinato come detto da apposite Direttive di attuazione secondo le disposizioni previste dal Regolamento (CE) 70/2001. L'attivazione del regime di aiuto è previsto dallo stesso Complemento di Programmazione al paragrafo III.7. "Intensità di aiuto e spese ammissibili".



L'Assessore, dopo aver illustrato gli aspetti strategici generali, si sofferma sui principali contenuti delle Direttive, evidenziando quelli di maggiore significato:

- L'ammontare lordo dell'aiuto non supera il 50% dei costi dei servizi stessi;
- Le tipologie di servizi e consulenze specialistiche ammesse a contributo saranno selezionate nell'ambito dell'apposito Catalogo dei Servizi e definite nel regolamento del Bando di accesso al Programma Integrato di Servizi.
- Possono accedere agli aiuti le micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori di attività con esclusione di quelli per i quali sussistono esclusioni comunitarie (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato I del Trattato, attività connesse all'esportazione, aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni).
- L'intervento si attua attraverso una procedura valutativa a graduatoria. Sono stati a tal fine individuati, tra gli altri, alcuni parametri significativi riguardanti la qualità del progetto, l'organicità del piano integrato dei servizi rispetto alla soluzione delle problematiche aziendali, le esperienze e competenze del fornitore dei servizi, la partecipazione finanziaria dell'impresa, la tipologia dei servizi, la congruità dell'intervento rispetto al fatturato aziendale.
- Il procedimento previsto per la concessione degli aiuti prevede una commissione tecnica di valutazione composta da un rappresentante dell'Assessorato dell'Industria, da un rappresentante del soggetto gestore e da tre esperti di comprovata esperienza nel settore. Il ruolo di tale commissione risulta essere pertanto strategico e fondamentale per la selezione dei progetti presentati.

L'Assessore fa presente che le risorse attualmente disponibili per l'attuazione dell'Azione 4.2.b) "Servizi reali alle PMI", ammontano a 2.500.000,00 Euro e propone che le stesse vengano destinate totalmente ai bandi di prossima pubblicazione.

L'attuazione dell'intervento può essere affidata alle Agenzie Governative della Regione. In tal caso i rapporti con la Regione sono regolati da un disciplinare che definisce le reciproche obbligazioni, individua le spese ammissibili e le modalità di trasferimento delle risorse. Le stesse Agenzie elaborano, congiuntamente con l'Assessorato, il bando di gara e gli atti attuativi ed effettuano un'adeguata attività di informazione, promozione, animazione, raccolta delle manifestazioni di interesse delle imprese."



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

La presente deliberazione, unitamente alle allegate Direttive di attuazione, è trasmessa alla Commissione consiliare competente, ai sensi della legge regionale 14 aprile 2005, n. 7 art. 11, comma 3, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2005), che esprime il proprio parere entro trenta giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere.

L'Assessore dell'Industria, constatato che ai sensi dell'art. 24 della L.R. 31/1998, il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Industria ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta Regionale l'approvazione delle Direttive di attuazione delle Azioni destinate all'erogazione di servizi reali della Misura 4.2., prevista dal Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006.

Sulla proposta in esame il Centro Regionale di Programmazione, in qualità di Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale 2000-2006 e secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 44/4 del 12 dicembre 2001, ha espresso il proprio parere di coerenza.

La proposta di direttive è altresì condivisa, per i profili di propria competenza, dall'Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, visto il parere di concerto espresso dall'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28.04.1992, n.6, dopo approfondito esame, in accoglimento della proposta formulata dall'Assessore dell'Industria

DELIBERA

- di approvare le Direttive di attuazione delle Azioni destinate all'erogazione di servizi reali di cui alla Misura 4.2. del Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006, nel testo allegato alla presente Delibera per farne parte integrante e sostanziale.
- di trasmettere la presente Delibera, unitamente alle Direttive di attuazione allegate, alla Commissione consiliare competente per l'espressione del proprio parere ai sensi della Legge Regionale 7/2005, art. 11, comma 3.

Il Direttore Generale

Il Presidente